

Sostegno per l'Inclusione Attiva

CHE COS'È

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede **l'erogazione di un sussidio economico** alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti persone minorenni, figli disabili o una donna in stato di gravidanza accertata; il sussidio è **subordinato all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa**.

Il progetto viene predisposto dall'equipe multidisciplinare dell'ambito PLUS, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit. **Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e bambini**, che vengono individuati sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc..). L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

. Per accedere al SIA è necessario rispondere ad alcuni requisiti:

- ✓ **requisiti familiari:** presenza di almeno un componente di minore età o di un figlio disabile, ovvero donna in stato di gravidanza accertata
- ✓ **requisiti economici:** ISEE inferiore ai 3.000 euro
- ✓ **valutazione del bisogno**, da effettuare mediante la seguente scala di valutazione multidimensionale:

i) carichi familiari, valore massimo pari a 65 punti, così attribuito:

A. nucleo familiare, come risultante nella DSU, con due figli di età inferiore a 18 anni: 10 punti elevati a 20 in caso di tre figli e a 25 in caso di quattro o più figli;

B. nucleo familiare, come risultante nella DSU, in cui l'età di almeno un componente non sia superiore a 36 mesi: 5 punti;

C. nucleo familiare, come risultante nella DSU, composto esclusivamente da genitore solo e da figli minorenni: 25 punti. A tal fine fa parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto i figli, a meno che non ricorra uno dei casi di cui all'articolo 7, comma 1, lettere dalla a) alla e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159

D. nucleo familiare in cui per uno o più componenti sia stata accertata una condizione di disabilità grave o non autosufficienza, come definite ai fini ISEE e risultante nella DSU: disabilità grave, 5 punti, elevati a 10 in caso di non autosufficienza;

ii) condizione economica, valore massimo pari a 25 punti, così attribuito:

al valore massimo di 25 si sottrae il valore dell'ISEE, diviso per 120;

iii) condizione lavorativa, valore di 10 punti così attribuito:

nucleo familiare in cui tutti i componenti in età attiva si trovino in stato di disoccupazione, dichiarato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150. A tal fine non si considerano le persone non autosufficienti ovvero inabili al lavoro e gli studenti.

Per poter accedere al beneficio, il nucleo familiare richiedente deve ottenere un punteggio uguale o superiore a 25.

I requisiti di accesso saranno verificati sulla base dell'ISEE in corso di validità.

Per accedere al SIA è inoltre necessario che nessun componente il nucleo sia già beneficiario della NASPI, dell'ASDI, o di altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati o della carta acquisti sperimentale; che non

riceva già trattamenti superiori a 600 euro mensili, elevati a 900 euro in caso di presenza nel nucleo di persona non autosufficiente, come definita ai fini ISEE e risultante nella DSU; che non abbia acquistato un'automobile nuova (immatricolata negli ultimi 12 mesi) o che non possieda un'automobile di cilindrata superiore a 1.300 cc o un motoveicolo di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati negli ultimi 36 mesi, fatti salvi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente.

Il sostegno economico verrà erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità.

Dall'ammontare del beneficio vengono dedotte eventuali somme erogate ai titolari di altre misure di sostegno al reddito (Carta acquisti ordinaria, incremento del Bonus bebé). Per le famiglie che soddisfano i requisiti per accedere all'Assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori, il beneficio sarà corrispondentemente ridotto a prescindere dall'effettiva richiesta dell'assegno.

COME FUNZIONA

Dal 2 settembre i cittadini in possesso dei requisiti possono presentare richiesta ai Comuni, compilando l'apposito modulo scaricabile sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I Comuni, dopo aver effettuato la verifica sul requisito della residenza, provvederanno a comunicare entro 15 giorni all'Inps, che è il soggetto attuatore, le richieste pervenute. L'Inps darà comunicazione ai Comuni per via telematica dell'elenco dei nuclei che rispondono ai requisiti e che riceveranno il contributo loro spettante a partire dal primo bimestre successivo a quello di presentazione della richiesta. Ai nuclei familiari composti esclusivamente da genitore solo e da figli minorenni, come definito ai fini ISEE e risultante nella DSU, è attribuito mensilmente un ammontare di ulteriori 80 euro.

Il contributo, calibrato in base alla numerosità del nucleo, viene accreditato per un anno con cadenza bimestrale sulla carta SIA rilasciata dal gestore del servizio, Poste Italiane.

Il beneficio è concesso per un periodo massimo di 12 mesi, superati i quali il sostegno non potrà essere richiesto se non trascorsi almeno tre bimestri dall'ultimo beneficio percepito. In caso di revoca del beneficio, è necessario che intercorra un medesimo periodo di almeno tre bimestri tra la revoca e l'eventuale nuova richiesta.

Entro la fine del bimestre successivo a quello di presentazione della domanda (entro 90 giorni per le richieste pervenute fino al 31 ottobre 2016), l'equipe multidisciplinare dell'ambito PLUS dovrà predisporre, in accordo con i nuclei beneficiari, dei progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa che i nuclei beneficiari sono chiamati a seguire, pena la sospensione del contributo economico.

Ammontare del beneficio mensile

Componenti nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile (euro)
1	80
2	160
3	240
4	320
5 o più	400

Il coinvolgimento delle Caritas

Oltre che per la sua importanza intrinseca come misura di contrasto alla povertà, il SIA proprio in virtù di questo approccio basato sulla concertazione e la co-decisione da parte dei soggetti territoriali coinvolti (servizi sociali, istituti scolastici, centri per l'impiego, ecc.) **rappresenta una opportunità di ridefinizione delle modalità di intervento a livello locale sulla povertà**, che va sfruttata e adeguatamente monitorata. È un primo passo verso l'entrata in vigore del **REI (Reddito di Inclusione)** previsto nel disegno di legge delega sulla povertà di cui è in corso l'iter parlamentare e che dovrebbe essere approvato entro l'anno. In particolare, in questa fase le Caritas diocesane potranno muoversi nelle seguenti direzioni:

- verificare se e con quali modalità i Comuni del territorio abbiano dato comunicazione della partenza della misura;
- verificare se siano stati costituiti tavoli di lavoro e se la Caritas diocesana sia stata coinvolta;
- stimolare un primo confronto con l'amministrazione locale attraverso momenti di interlocuzione ad hoc;
- svolgere un'azione informativa presso le persone che accedono ai centri di ascolto e ai propri servizi, verificando l'esistenza dei requisiti di base per l'accesso da parte di questi ultimi alla misura (presenza di figli minori, di persona disabile con almeno un genitore e di una donna in stato di gravidanza accertata) ed eventualmente orientando alla rete dei soggetti territoriali (servizi sociali o Caf) in grado di supportare le persone nella compilazione della domanda;
- partecipare al processo di costituzione delle equipe multidisciplinari da parte dei Comuni per la definizione dei progetti personalizzati di presa in carico;
- valorizzare, all'interno dei processi di presa in carico e in sinergia con gli altri soggetti del terzo settore coinvolti, le iniziative e attività promosse a livello diocesano sul tema dell'orientamento al lavoro, della prevenzione e cura della salute e della frequenza scolastica, attraverso la stipula di convenzioni o accordi appositi con l'amministrazione comunale per l'affidamento di alcune di queste attività;